

TRATTO DA
I FRATELLI KARAMAZOV di FEDOR DOSTOEVSKIJ

SQUALI

UN FILM DI ALBERTO RIZZI

DI:CE
nEllO
CittO

 **MAGENTA**

MAGENTA PRESENTA | **SQUALI** | SCRITTO E DIRETTO DA ALBERTO RIZZI

CON MIRKO ARTUSO, STEFANO SCHERINI, DIEGO FACCIOTTI, MARIA CANAL, GREGORIO RIGHETTI
E CON SARA PUTIGNANO, GIOVANNA SCARDONI, CHIARA MASCALZONI, ASTRIC LORENZO, ALESSANDRO APOSTOLI, FRANCESCA SARTORE
PRODOTTO DA MATTIA CONATI E ANDREA MOSERLE | IN COLLABORAZIONE CON IPOGRIFO PRODUZIONI | DIRETTORE DI PRODUZIONE PIETRO MASCALZONI
AIUTO REGIA DANIELE ZEN | AMMINISTRAZIONE LUCREZIA CASTELLI | PRODUTTORE ESECUTIVO ANNAMARIA ONETTI
FOTOGRAFIA MICHELE BRANDSTETTER CCS | MONTAGGIO GIANLUCA SCARPA E STEVE FLAMINI | MUSICHE ORIGINALI GIAN LUIGI CARLONE
COSTUMI ROBERTO CORONA | SCENOGRAFIA ANNA PIERI | TRUCCO JULIA PEARCEY | SUONO DAVIDE SAGGIORO E MATTEO BENDINELLI

AL CINEMA



MAGENTA

presenta

un film di

ALBERTO RIZZI

SQUALL

con

**MIRKO ARTUSO,
STEFANO SCHERINI, DIEGO FACCIOTTI, MARIA CANAL,
GREGORIO RIGHETTI, ALESSANDRO APOSTOLI**

e con la partecipazione di

**SARA PUTIGNANO, CHIARA MASCALZONI
GIOVANNA SCARDONI, ASTRIC LORENZO, FRANCESCA SARTORE**

soggetto e sceneggiatura di

ALBERTO RIZZI

una produzione **MAGENTA**

in collaborazione con **IPPOGRIFO PRODUZIONI**

prodotto da **ANDREA MOSERLE** e **MATTIA CONATI**

**IN ANTEPRIMA A ROMA IL 26 OTTOBRE PER
ALICE NELLA CITTÀ: PANORAMA ITALIA - FUORI CONCORSO**

Ufficio Stampa

Lionella Bianca Fiorillo | +39 340 7464203 | lionella.fiorillo@storyfinders.it

CAST TECNICO

REGIA	ALBERTO RIZZI
SOGGETTO E SCENEGGIATURA	ALBERTO RIZZI
FOTOGRAFIA	MICHELE BRANDSTETTER
MONTAGGIO	GIANLUCA SCARPA e STEVE FLAMINI
MUSICHE ORIGINALI	GIAN LUIGI CARLONE
SCENOGRAFIA	ANNA PIERI
COSTUMI	ROBERTO CORONA
TRUCCO E ACCONCIATURE	JULIA PEARCEY
SUONO	DAVIDE SAGGIORO, MATTEO BENDINELLI , FILIPPO BARRACCO
AIUTO REGIA	DANIELE ZEN
DIRETTORE DI PRODUZIONE	PIETRO MASCALZONI
PRODUTTORI ESECUTIVI	MATTIA CONATI ANNAMARIA ONETTI
UNA PRODUZIONE	MAGENTA
IN COLLABORAZIONE CON	IPPOGRIFO PRODUZIONI
PRODOTTO DA	ANDREA MOSERLE e MATTIA CONATI
DURATA	107 minuti

CAST ARTISTICO

LEONE CAMASO

MIRKO ARTUSO

DEMETRIO CAMASO

STEFANO SCHERINI

IVAN CAMASO

DIEGO FACCIOTTI

SVEVA CAMASO

MARIA CANAL

ALESSIO CAMASO

GREGORIO RIGHETTI

RICCIO

ALESSANDRO APOSTOLI

FLOR

ASTRICT LORENZO

LISA

FRANCESCA SARTORE

LA SANTA

CHIARA MASCALZONI

LA CRUCCA

SARA PUTIGNANO

LA VEDOVA CECCATO

GIOVANNA SCARDONI

L'OMINO DEL CINEMA

PIERANTONIO NOVARA

LO STROZZINO

DARIO CONTI

STRIA

GLORIANA FERLINI

RAGAZZA SLAVA

CARLA VUKMIROVIĆ

FRATE CAMERA ARDENTE

GIANNI FRANCESCHINI

SINOSSI

Liberamente ispirato a "I fratelli Karamazov" di Fedor Dostoevskij, SQUALI è ambientato sui Monti Lessini nelle Prealpi italiane e ai nostri giorni. SQUALI è una moderna tragedia greca, un western veneto, nell'estremo Nord-est italiano. Per una serie di sventure i tre fratellastri e la sorellastra Camaso si ritrovano da adulti a tornare nella casa del vecchio padre, Leone Camaso, un omuncolo, ladro e ingannatore. Demetrio il più grande è un ex militare caduto in disgrazia pieno di debiti, tornato per rivendicare l'eredità della madre morta. Ivan il secondo fratello è uno sportivo a fine carriera, che cerca disperatamente di riconquistare la fidanzata Flor, che stalkera, ossessionato dalla gelosia nei confronti del fratello Demetrio. Poi c'è Alessio, il fratello seminarista, che vive in monastero ed è tornato alla casa d'infanzia su invito della sua Santa - una santona popolare cui Alessio è devoto - per salvare l'anima perduta della famiglia Camaso. Infine c'è Sveva, l'ultima sorellastra, la ribelle che sogna solo di fuggire dalle angherie paterne. L'intreccio delle passioni, delle relazioni amorose e degli odi dei fratelli, li porta costantemente a scontrarsi tra di loro, ma li accomuna nell'odio estremo verso il padre. Specialmente Demetrio il più grande dei fratellastri avido delle ricchezze del genitore e geloso della Crucca, l'amante del padre, arriverà a compiere il parricidio. Ma tutti i fratelli hanno complicità nell'atto. Sul finale si scopre che il vero assassinio materiale del padre è la sorellastra Sveva, che lascia cadere la colpa sul fratello maggiore, il quale accetta il proprio destino in espiazione alle sue gravi colpe morali. Intreccio di vite dissolute, di rancori e orrori domestici, il film è ambientato in un triveneto montano e inaspettato dei Monti Lessini, non senza accenti onirici e visionari.

NOTE DI REGIA

Volevo fare un film libero, sia nella forma che nel contenuto, che esplorasse un mondo di confine, sia geografico che umano. I protagonisti di SQUALI, sono degli animali fossili, mossi dagli istinti primari, avidità, fame, amore, sopravvivenza. Eppure tutti sono in cerca di una forma di salvezza, di redenzione, o forse banalmente di riscatto. Volevo farne un film estremamente visivo e anche visionario, che conservasse quella cifra di realismo-magico che mi è propria.

L'idea di raccontare una storia Veneta è stato l'impulso che mi ha spinto a realizzare SQUALI. Intravedendo nel Veneto una terra di confine, quasi una frontiera, come una specie di western. Ovviamente si tratta di una frontiera spirituale, umana, di relazioni, piuttosto che meramente geografica.

Il film è ispirato ai Fratelli Karamazov di Fedor Dostoevskij. Avere come ispirazione un romanzo tanto importante ed esteso nella sua dimensione narrativa, da una parte può incutere timore, dall'altra parte invece mi ha dato più libertà. I Karamazov non sono un romanzo di trama, le cose che accadono, sebbene siano significanti e grandiose, sono riassumibili in poche righe. La vastità del romanzo invece sta nell'esplorazione dei personaggi, del loro mondo interiore. Ed è qui che ho trovato un terreno fertile, un orizzonte di prospettiva per costruire SQUALI. Il mondo interiore di questi fratelli che si odiano tra di loro, ma sono accomunati dalla ricerca di salvezza.

Mi sembra che per scrivere e dirigere SQUALI mi sia servita tutta una vita, non solo per accumulare le competenze necessarie per poterlo fare, ma piuttosto per entrare nell'anima nera del racconto. Non manca nel film il filo della mia ironia e leggerezza, ma ovviamente coesiste con quelle turpitudini nere dell'animo umano che generalmente non indago. Ma che Dostoevskij ha indagato al mio posto e io mi sono servito della sua ispezione/ racconto. Per quanto riguarda la forma del mio cinema, non nascondo che il mio stile di ripresa ricorda un cinema del passato, di movimenti di camera puliti e complessi, di inquadrature pittoriche. Questo effetto non è ricercato, ma non posso dire nemmeno che sia causale. Semplicemente è il mio modo di immaginare il cinema, è la naturale espressione del mio modo di impostare le scene e l'immagine.

Che l'immagine abbia tanta importanza per me credo che sia evidente nei miei film: questa istanza all'immagine, tuttavia, credo - o forse spero - non abbia nulla a che vedere con la mera esteticità o il manierismo dell'immagine. Io curo l'immagine perché credo nella forza narrativa e contenutistica dell'immagine. Il cinema è un racconto per immagini e credo che laddove c'è un'immagine forte ci sia una forte narrazione. Persino il lavoro con gli attori per me parte sempre dall'immagine, che una scena, un dialogo, evocano. Io generalmente non do una miriade di indicazioni agli attori, preferisco fornire loro delle immagini precise e nitide in cui gli attori possano far nascere, anche con una dose di libertà, la loro interpretazione.

ALBERTO RIZZI

Classe 1982. Regista e sceneggiatore, diplomato in Regia alla Scuola Luchino Visconti di Milano. Nel 2021 ha vinto il premio alla Miglior Regia al Festival del Cinema Italiano per il suo lungometraggio d'esordio *Si muore solo da vivi* (2020), prodotto da K+film e distribuito da Fandango.

Nel 2016 è stato finalista al Premio Solinas con la sceneggiatura per la web serie *Red code* (2016). Ha firmato la regia e la sceneggiatura di diversi cortometraggi tra cui *Sleeping Wonder* (2016) con Lino Guanciale, vincitore di numerosi premi internazionali.

Da molti anni scrive e dirige spettacoli teatrali ottenendo riconoscimenti sia come drammaturgo (Premio Diego Fabbri 2006) sia come regista (Festival delle resistenze 2016, Endas 2016, Italia dei visionari 2017, Teatrofficina 2018). Il suo *SIC TRANSIT GLORIA MUNDI*, *LA PAPESSA* è uno degli spettacoli italiano indipendenti più premiati di sempre. Nel 2022 ha debuttato in teatro con *ILIADE* di Alessandro Baricco con Natalino Balasso, al prestigioso Festival Estate Teatrale Veronese. Attualmente sta sviluppando diversi progetti per il cinema e per la serialità televisiva.

NOTE DI PRODUZIONE

Magenta è una giovane realtà cinematografica composta da un gruppo di giovani professionisti che ha scelto di investire con determinazione e passione nel progetto SQUALI. Questo film rappresenta una sfida straordinaria, un'opera che, per certi versi, non dovrebbe esistere, poiché è stato realizzato con un approccio completamente divergente dai metodi produttivi convenzionali e sviluppato in totale libertà creativa. Cast e piccola troupe veneti, dedicati con cuore a un progetto estremo, girato sui Monti Lessini in Veneto, fra mille difficoltà logistiche e meteorologiche, con poche risorse, su un soggetto ambizioso come *i Fratelli Karamazov*.

La preparazione di SQUALI ha richiesto mesi di intenso lavoro, tra sopralluoghi e prove degli attori, durante le quali il cast ha anche contribuito attivamente alla scrittura e alla revisione della sceneggiatura. La troupe ha lavorato contro ogni imprevisto per portare a casa i risultati di SQUALI; ogni reparto ha avuto la possibilità di esprimere tutte le proprie capacità, avendo modo di confrontarsi con diversi ruoli, arricchendo le proprie competenze e sviluppando una professionalità solida e versatile. Per la realizzazione del film, attori e tecnici hanno vissuto per alcune settimane nella malga che ha fatto da set alla famiglia protagonista del film, creando un'intima fusione tra vita reale e finzione cinematografica. Questa immersione totale ha trasformato il luogo delle riprese non solo in un set, ma in un vero e proprio campo base, in cui la scenografia e l'ambiente circostante hanno contribuito a plasmare l'atmosfera del film e del lavoro quotidiano.

SQUALI ha rappresentato un punto di svolta per Magenta, alla prova con la produzione del suo primo film, poiché ha permesso alla casa di produzione di cimentarsi con un progetto complesso e ambizioso. Girare in alta montagna ha comportato notevoli sfide logistiche, ma ha anche offerto un'importante opportunità di crescita per tutte le risorse umane coinvolte. Magenta ha sempre creduto nell'importanza dell'investimento nel capitale umano, un valore che ha sostenuto e incentivato giorno dopo giorno. Questo approccio mira a valorizzare il territorio veronese, che, pur non avendo una continuità professionale paragonabile a quella di altre città del Nord Italia, offre un potenziale enorme grazie alla bellezza dei suoi paesaggi, alla varietà del suo patrimonio naturale e alla ricchezza storica della città.

Oltre all'investimento sulle persone, Magenta ha anche ampliato il proprio impegno a livello materiale, e di strumentazione tecnica, collaborando con Moses Rent per potenziare il magazzino di noleggio di attrezzature, includendo luci, macchinari e telecamere di ultima generazione. Grazie a queste risorse, la società è riuscita a lavorare in modo continuativo in

tutto il Nord Italia, collaborando come produzione esecutive di cinema, documentari, spot pubblicitari e altri progetti editoriali.

L'importanza di SQUALI risiede non solo nel valore artistico dell'opera, ma soprattutto nel contributo che ha offerto nel fortificare la crew e il personale artistico in Veneto, creando una base solida per future produzioni. Grazie a questa esperienza, Magenta ha avuto l'opportunità, nell'arco di un solo anno, di aprire M-STUDIO, un teatro di posa di 600 metri quadrati, il più grande del Triveneto, pronto ad ogni sfida e progetto.

A completamento di questo percorso di crescita, Magenta continua a investire intensivamente per offrire servizi sempre più avanzati nel campo delle produzioni audiovisive e rispettose dell'ambiente. L'ultimo importante acquisto è stato un aereo di linea, un set unico e innovativo che permette la realizzazione di scene particolari, offrendo nuove opportunità per le produzioni cinematografiche e televisive all'interno del territorio veneto.